

Alla Provincia di Viterbo
Servizio Difesa Suolo, Parchi e Risorse Forestali
Via Saffi, 49 - 01100 VITERBO
PEC: provinciavt@legalmail.it

Alla REGIONE CARABINIERI FORESTALE "LAZIO"
Gruppo di Viterbo
Via San Camillo De Lellis, 20 - 01100 VITERBO (VT)
PEC: fvt43081@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Comunicazione di taglio di attuazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università Agraria Capodimonte per la stagione silvana 2020/2021 ai sensi delle specifiche Determinazioni di approvazione ed esecutività del PGAF, della L.R. n. 39/02 e del relativo Regolamento attuativo n. 7/05.

Il sottoscritto ERCOLANI ROBERTO nato il 22/02/1966 a capodimonte e residente in Capodimonte, Via del Pero 10, codice fiscale RCLRRT66B22B663L, in qualità di presidente dell'Università Agraria Capodimonte, proprietaria del bosco sito nel comune di Capodimonte in località Poggio Falchetto, distinto al Catasto Terreni al foglio n. 1 particelle nn. 11- 18 – 185, 18° sezione di taglio, della superficie di Ha 3.98

COMUNICA

di voler procedere, decorsi sessanta giorni dal ricevimento della presente, secondo quanto previsto dalle Determinazioni di approvazione ed esecutività del PGAF in oggetto e dall'art 7 del Regolamento Regionale n. 7/05, al taglio di utilizzazione del bosco ceduo di essenza quercina della superficie di ha 12.88 ubicato nel comune di Capodimonte in località Poggio Falchetto, distinto al Catasto Terreni al foglio n. 1 particelle nn. 11- 18 – 185, 18° sezione di taglio, della superficie di Ha 3.98

Si allegano alla presente:

- n. 1 copia originale del PROGETTO DI UTILIZZAZIONE
- copia delle Determinazioni regionali di approvazione e di esecutività del PGAF, comprensive di tutti gli eventuali allegati;
- estratto del Piano dei Tagli contenuto nel PGAF approvato ed esecutivo;

- estratto della descrizione particellare del lotto oggetto di intervento contenuta nel PGAF approvato ed esecutivo;
- dichiarazione di conformità dell'utilizzazione con quanto previsto nel PGAF approvato ed esecutivo e attestazione del rispetto di tutte le eventuali prescrizioni impartite con le Determinazioni di approvazione ed esecutività del PGAF stesso.
- Copia del Capitolato d'oneri o altri elaborati specificamente citati nelle determinazioni regionali

Per eventuali comunicazioni si prega di utilizzare i seguenti recapiti:

RICHIEDENTE: Università Agraria Capodimonte
Largo del Pero 10
01010 Capodimonte (VT)
Telefono: 0761/870729

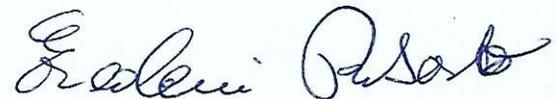
TECNICO INCARICATO: Dott. Agr. Marcello Burla
indirizzo: Via bertina 52/b – 01027 Montefiascone (VT)
telefono: 338/5892710 e-mail: mburla@libero.it

Il sottoscritto dichiara inoltre di impegnarsi affinché l'intervento venga eseguito conformemente alle previsioni, alle norme tecniche e al cronoprogramma contenuti nel vigente PGAF approvato ed esecutivo, nonché alle prescrizioni impartite dalla Regione Lazio con le Determinazioni di approvazione ed esecutività del Piano stesso e alla vigente normativa in materia forestale.

Distinti saluti.

Capodimonte lì Luglio 2023

Firma del richiedente



PROVINCIA DI VITERBO

UNIVERSITÀ AGRARIA CAPODIMONTE

Comunicazione di taglio di attuazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università Agraria di Capodimonte (VT) per la stagione silvana/anno 2020 - 2021.

PROGETTO DI TAGLIO

DATA: Luglio 2023

IL COMMITTENTE

Dott. Agr. Marcello Burla



Come da incarico conferitomi dall'Università Agraria Capodimonte, io sottoscritto Dott. Marcello Burla, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al n° 62, ho provveduto alla redazione del presente progetto di taglio per un bosco sito in comune di Capodimonte, località Poggio Falchetto.

1. INTRODUZIONE

L'Università Agraria Capodimonte dispone di una superficie boschiva pari a Ha 82 circa. L'Ente già da diversi anni ha adottato un sistema di taglio sui boschi di sua proprietà in maniera da avere a disposizione ogni anno una superficie costante da tagliare.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Piano di Assestamento e Gestione Forestale (PGAF) approvato dalla Regione Lazio con Determinazione della Regione Lazio n. G00560 del 29/01/2016, nella stagione silvana 2022-2023 è prevista al taglio le particelle forestali XVIII°. La superficie a taglio è pari ad Ha 3,984.

Si avanza nuova comunicazione di attuazione sotto forma di proroga limitatamente alla particella XVIII° per la quale non è stata attuato il taglio di utilizzazione per avverse condizioni climatiche e imprevisti gestionali dell'impresa aggiudicatrice.

2. CONFORMITA' CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE

Ai sensi del decreto legge n. 3267 e successive modifiche ed integrazioni e del regio decreto n. 1126/26, l'area in esame risulta essere sottoposta al vincolo idrogeologico.

Secondo le norme introdotte dal PTP (Piano Territoriale Paesistico), classificazione delle aree e dei beni ai fini della tutela, rientra nella zona B1: zone ad alto valore naturalistico o paesistico con vegetazione mista, tutela orientata.

Secondo le norme introdotte dal PTP (Piano Territoriale Paesistico), vincoli ex legge 431/85, l'area è classificata come territorio coperto da boschi e foreste o sottoposto a vincoli di rimboschimento (punto G – art. 1 L. 431/85).

Riguardo le altre pianificazioni territoriali l'area risulta essere classificata come segue:

- Area naturale protetta: no
- Utilizzazione soggetta all'autorizzazione paesistica (art. 10 Comma 7 L.R. 24/98): no
- Bosco tutelato a norma della ex L.R. 43/74: no
- Usi civici: no

- Area SIC e/o ZPS: NO
- Classificazione dell'area sul P.A.I.: area non soggetta a rischio frana

L'intervento proposto risulta compatibile con la pianificazione territoriale vigente.

3. AREA DELL'APPEZZAMENTO E RIFERIMENTI CATASTALI

Il bosco oggetto di taglio è censito al NCT del comune di Capodimonte.

È riportata in tabella il censimento catastale dell'area proposta a taglio.

Particella forestale	Dati catastali		superficie catastale (Ha)	superficie utilizzata (Ha)
	foglio	particelle		
18	1	11	5,2836	3,984
	1	18	0,317	
	1	185	28,8721	

Totale superficie utilizzata (Ha) 3,984

4. DESCRIZIONE DEL BOSCO

Il bosco, situato all'interno della Compresa "Cedui semplici matricinati", è un ceduo matricinato di cerro e roverella con specie secondarie (carpino nero, orniello ed acero campestre).

In riferimento alla vigoria il bosco appare mediamente vigoroso.

La copertura vegetale è stimata in circa il 95%; sono presenti radure e lacune con vegetazione arbustiva.

Le matricine, circa 100 ad ettaro, sono di cerro (80%) e roverella (20%), e quasi esclusivamente di primo turno (90%), alcune di secondo turno (10%), di buona vigoria ed ottimo stato vegetativo, con altezza oscillante tra i 12 ed i 15 metri, presentano buona conformazione e scarsa ramosità.

Maggiore presenza di oltre turno nelle aree limitrofe del bosco.

Le ceppaie, di densità regolare, sono distanti 4 mt circa una dall'altra, e portano in media 2-3 polloni, di discreta conformazione e di altezza media compresa tra i 7 ed i 9 metri.

Lo stato fitosanitario del bosco è nel complesso buono.

La superficie del bosco è per buona parte pianeggiante, in alcune zone leggermente acclive. La pendenza media è superiore al 3%. Non si notano fenomeni erosivi.

L'accessibilità al bosco è buona, la viabilità interna è assente. Pascolo assente.

Il sottobosco è costituito da specie arbustive ed erbacee, tra le prime è presente la Ginestra, il Pruno selvatico, il Biancospino, il Rovo selvatico, il Pungitopo, l'Edera, il Ginepro, la Vitalba, la Rosa canina, il Nespolo; tra le erbacee sono prevalenti Graminacee, Campanulacee, Orchidee, Plantagini, Arum, ciclamini, Cardo mariano, Primule, Cistus e Felce aquilina.

La categoria attitudinale del bosco è la produzione legnosa.

Non sono presenti infrastrutture.

La superficie dell'appezzamento è pari a:

3,984 Ha relativamente alla particella forestale 18

L'età del bosco è superiore ai 16 anni.

Ulteriori indicazioni sulle caratteristiche ambientali e di gestione sono di seguito riportate:

ALTITUDINE MEDIA: s.l.m. 320MT

PENDENZA MEDIA: 20%

POSIZIONE FISIOGRAFICA PREVALENTE: versante di impluvio

DISSESTO:

- Erosione superficiale: assente
- Frane superficiali: assente
- Rotolamento massi: assente

LIMITI ALLO SVILUPPO DELLE RADICI:

- Superficialità del terreno: assente
- Rocciosità affiorante: < 33%
- Pietrosità: < 5%
- Ristagni idrici: assenti

DANNI:

- Bestiame: assenti
- Selvatici: < 5%
- Fitopatogeni e parassiti: assenti
- Agenti meteorici: assenti
- Incendio: assenti
- Utilizzazioni o esbosco: assenti
- Attività turistico-ricreative: assenti

ACCESSIBILITÀ:

- insufficiente sul 5%
- sufficiente sul 35%
- buona sul 60%

La particella è inclusa nelle seguenti zone:

Aree PAI	No
Aree SIC e ZPS	No

Analisi della struttura e dello sviluppo del popolamento:

CEDUO : maturo

MATRICINATURA : adeguata

ORIGINE DEL BOSCO : disseminazione naturale - agamica

VIGORIA : mediamente vigoroso

VUOTI – LACUNE : presenti

COPERTURA : 95%

DENSITÀ : adeguata

STRATO ARBUSTIVO: > 66%

STRATO ERBACEO: > 66%

NOVELLAME : diffuso – sotto copertura

INTERVENTI RECENTI : nessuno

ORIENTAMENTO SELVICOLTURALE : proseguire il governo a ceduo semplice matricinato

IPOTESI PER UN INTERVENTO FUTURO : nessuno

5. FORMA DI TRATTAMENTO CHE SI PREVEDE ADOTTARE

Il tipo di governo che s'intende adottare per il futuro è quello di "ceduo matricinato", con le seguenti indicazioni di carattere generale:

- Il numero di matricine per Ha sarà mantenuto intorno alle 100, di cui, quando possibile, un terzo di età doppia del turno
- Di preferenza si lasceranno matricine da seme; qualora fosse impossibile si selezioneranno polloni purché ben conformati, robusti, privi di attacchi parassitari ed inseriti in basso nella ceppaia
- Si rilasceranno anche allievi di altre latifoglie come la sughera, l'acero, l'orniello ed il carpino, favorendo la formazione di boschi misti, più stabili dal punto di vista ecologico

MATRICINATURA PROPOSTA (riferita ad 1 ettaro di bosco)

MATRICINE	Età			Valori percentuali		
	1° Turno	2° Turno	3° Turno	1° Turno	2° Turno	3° Turno
CERRO E ROVERELLA	66	28	6	66	20	4
TOTALE MATRICINE	100					

6. DATI TECNICI DELL'UTILIZZAZIONE E STIMA DELLA MASSA LEGNOSA

Per quanto riguarda il rilievo della massa dendrometrica si è fatto riferimento ai dati desumibili dal PGAF approvato dalla Regione Lazio con Determinazione della Regione Lazio n. G00560 del 29/01/2016, in quanto in fase di sopralluogo, mediante l'ausilio di misurazioni effettuate in aree di saggio volanti tali dati risultano essere applicabili con buona precisione.

Sulla scorta di tali dati risulta:

PF 18

MASSA LEGNOSA PRESENTE (q.li/ha)	MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (q.li/ha)	SUPERFICIE UTILIZZATA (ha)	TOTALE MASSA LEGNOSA UTILIZZATA (q.li)
1054	917	3,984	3.653,33

7. MODALITÀ DI ESBOSCO

Le modalità d'esbosco prevedono l'utilizzo delle vie di accesso esistenti; la superficie interessata al taglio è facilmente accessibile, per l'esistenza di vie di accesso che arrivano a seminativi, sempre di proprietà comunale, confinanti al bosco, e per l'esistenza di una strada interna all'appezzamento oggetto di taglio.

Il programma temporale dei lavori prevede l'inizio delle operazioni di taglio entro il mese di Novembre 2022, e la fine entro il mese di Marzo 2023.

Montefiascone, Luglio 2023

Dott. Agr. Marcello Burla



Allegati:

1. Allegato II (scheda Notizie)
2. Allegato III
3. Verbale di martellata
4. Planimetria catastale
5. Cartografia CTR
6. copia delle Determinazioni regionali di approvazione e di esecutività del PGAF
7. estratto del Piano dei Tagli contenuto nel PGAF approvato ed esecutivo;
8. estratto della descrizione particellare del lotto oggetto di intervento contenuta nel PGAF approvato ed esecutivo;
9. dichiarazione di conformità dell'utilizzazione con quanto previsto nel PGAF approvato ed esecutivo e attestazione del rispetto di tutte le eventuali prescrizioni impartite con le Determinazioni di approvazione ed esecutività del PGAF stesso.
10. Copia del Capitolato d'oneri o altri elaborati specificamente citati nelle determinazioni regionali

VINCOLO IDROGEOLOGICO PROVINCIA DI VITERBO
TAGLI CULTURALI ED UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

SCHEDA NOTIZIE

Soggetto richiedente: FELICE MAIUCCI nato il 01/06/1948 a MARTA e residente in Capodimonte, Viale Regina Margherita 42, codice fiscale MCCFLC48H01E978R, in qualità di presidente dell'UNIVERSITÀ AGRARIA CAPODIMONTE

Tipo di intervento e scopo: taglio di utilizzazione boschiva

DESCRIZIONE DELL'AREA E DEL SOPRASSUOLO

Localizzazione:

Comune: CAPODIMONTE

Località: Poggio Falchetto

Riferimenti cartografici: IGM: 137 II SO

C.T.R.: 344030

Riferimenti catastali del bosco: foglio n. 1 particelle nn. 11- 18 – 185, foglio n. 2 particella nn. 8

Caratteristiche dell'area:

Sup. boscata totale del richiedente ha 82

Sup. interessata dall'utilizzazione ha 3,984

Superficie tare ha 0,0

Superficie delle aree di rispetto ha

Bosco percorso da incendio anno ha

Età del soprassuolo proposto al taglio anni 18

N° di aree omogenee (appezzamenti) individuate: area omogenea 1 di ha 3,984

Codici assegnati agli appezzamenti: Cod. App.: 1

Terreni confinanti e tipo di uso del suolo degli stessi:

Cod. App.: 1

- Nord: seminativi
- Sud: seminativi - bosco
- Ovest: seminativi

- Est: Bosco stesso proprietario

Superfici boscate confinanti tagliate negli ultimi 10 anni per le fustaie, due anni per i cedui .

Risorse idriche:

Acque pubbliche che lambiscono, o attraversano il fondo: NO

Presenza di sorgenti nel fondo: NO

Pedologia e fertilità del suolo:

cod. appezz.	Tipo di suolo e tessitura	Profondità suolo (Cm)	Fertilità
1	Medio impasto tendente all'argilloso	60	Buona

Conformità con la pianificazione territoriale vigente:

Area naturale protetta: no

Utilizzazione soggetta all'autorizzazione paesistica (art. 10 Comma 7 L.R. 24/98): no

Bosco tutelato a norma della ex L.R. 43/74:

Usi civici: no

Area SIC e/o ZPS: no

Classificazione dell'area sul P.A.I.: area non soggetta a rischio frana

Altro:

Montefiascone, Luglio 2023

Richiedente: ERCOLANI ROBERTO nato il 22/02/1966 a capodimonte e residente in Capodimonte, Via del Pero 10, codice fiscale RCLRRT66B22B663L, in qualità di presidente dell'UNIVERSITÀ AGRARIA CAPODIMONTE

Tecnico agro-forestale incaricato - Dr. Agr. Marcello Burla, Via Bertina 52/b -01027 - Montefiascone (VT) - Telefono: 338/5892710

Dott. Agr. Marcello Burla


Allegato III

COD. APPEZZ	SUP. APPEZZ. (ha)	AREA DI SAGGIO		PENDENZA (in gradi)			COMPOSIZIONE SPECIFICA		FORMA DI	TIPO DI	GRADO DI	N° CEPPAIE	N° POLLONI PER CEPPAIA	AREA BASIMETRICA		ALTEZZA MEDIA	MASSA LEGNOSA PRES (qli/ha)	MASSA LEGNOSA UTIL (qli/ha)	MATRICINE RILASCIATE (N°/HA)
		N°	superficie	min	max	med	specie	%	GOVERNO	TRATTAMENTO	COPERTURA	PER HA		media	totale	(m)			
SEZ.1	3,984			0	18	15	C-R *	100	C. M **	C. M. **	85%	280	4	61,6	245	10	1054	917	100
																			100

* C-R cerro e roverella

** C. M. Ceduo matricinato

Dott. Agr. Marcello Burla



PROVINCIA DI VITERBO

UNIVERSITÀ AGRARIA CAPODIMONTE

Comunicazione di taglio di attuazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF) dell'Università Agraria di Capodimonte (VT) per la stagione silvana/anno 2020 - 2021.

PIEDILISTA DI MATRICINATURA

DATA: Luglio 2023

IL COMMITTENTE

Dott. Agr. Marcello Burla



1. MATRICINE

Sono riportate in tabella uno i dati riguardanti le matricine che rimangono in dote al bosco per la riproduzione gamica dello stesso, suddivise per specie e per età (matricine di primo, secondo e terzo turno).

- Nord: seminativi
- Sud: seminativi - bosco
- Ovest: seminativi
- Est: Bosco stesso proprietario

Le matricine saranno scelte in base all'effettiva presenza nel bosco; da qui la suddivisione in matricine di primo turno (circa il 65% del totale), secondo turno (circa il 33% del totale), terzo turno (2% del totale).

Inoltre la densità delle matricine rilasciate è maggiore nelle aree acclivi rispetto alle aree pianeggianti; questo per limitare i fenomeni erosivi.

Il numero di piante medio per Ha, considerando una superficie a taglio pari a Ha 12.29, è rispettivamente di 55 matricine di primo turno, 30 di secondo e 15 di terzo, **per un totale di 100 matricine per Ha.**

TABELLA 1: matricine in dote al bosco per la riproduzione da seme
PF 18

MATRICINE	Età			Valori percentuali			Piante/Ha		
	1° Turno	2° Turno	3° Turno	1° Turno	2° Turno	3° Turno	1° Turno	2° Turno	3° Turno
CERRO E ROVERELLA	219	135	7	54,8	33,8	1,8	55	34	2
CARPINO	24			6,0			6		
ORNIELLO	15			3,8			4		
TOTALE	258	135	7	64,5	33,8	1,8	65	34	2
TOTALE MATRICINE	400								
TOTALE MATRICINE/Ha	100,40								

MATRICINATURA PER
SUPERFICIE A TAGLIO PARI
AD Ha 3,98

Per la scelta delle matricine sono state privilegiate le matricine da seme; questo ha comportato il fatto che alcune matricine hanno un'età intermedia tra le 2T e le 3T.

La densità delle matricine di oltre turno è inoltre maggiore lungo le fasce perimetrali del bosco, dove sono presenti in maggiore numero.

2. PIANTE MARTELLATE

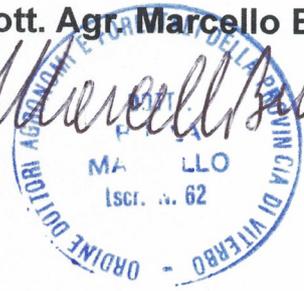
Le piante martellate, riportate in tabella due, sono state suddivise in base al diametro del tronco. Come disposto dalla L.R. n. 10, art.68, modifiche alla L.R. 20/01/1999 n. 4, sono state martellate "tutte le matricine di età superiore a due turni".

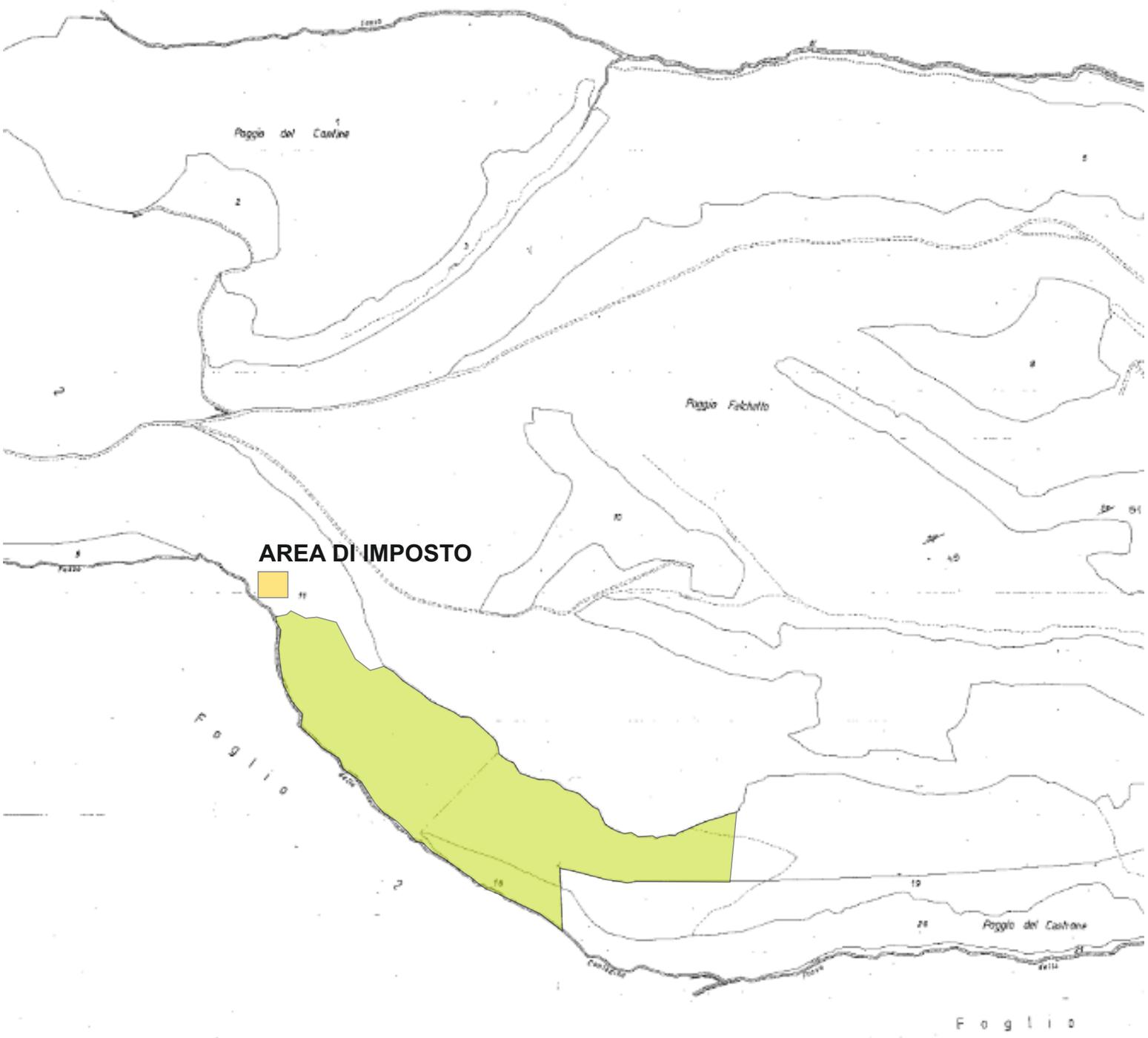
TABELLA 2: piedilista piante martellate

Diametro a mt 1.30 dal suolo	N° piante
55 cm	3
60 cm	5
TOTALE	8

Montefiascone , Luglio 2023

Dott. Agr. Marcello Burla





AREA DI IMPOSTO

VITERBO
Capodimonte
N. 1

PLANIMETRIA CATASTALE PF 18

Dott. Agr. **Marcello Burla**
Marcello Burla
MARCELLO BURLA
Isol. n. 82
ORDINE DEI FIDUCIARI - ORDINE DEI PERITI AGRARI
C.A.P. 00100

**Comune di Capodimonte
Estratto catastale foglio 1**

CTR tavola 344030



REGIONE LAZIO



**REGIONE
LAZIO**

Direzione Regionale: AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

Area: SISTEMI NATURALI

DETERMINAZIONE

N. 600560 del 29-1-2016

Proposta n. 426 del 19/01/2016

Oggetto:

PGAF per i boschi di proprietà dell'Università agraria di Capodimonte (Vt). Approvazione

Proponente:

Estensore	ZANI ANTONIO	
Responsabile del procedimento	ZANI ANTONIO	
Responsabile dell' Area	E. MAFFEO	
Direttore Regionale	V. CONSOLI	
Protocollo Invia		48021
Firma di Cor.soerto		

OGGETTO: PGAF per i boschi di proprietà dell'Università agraria di Capodimonte (Vt). Approvazione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE E SISTEMI NATURALI**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Sistemi Naturali;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale ed in particolare l'articolo 22 "Criteri per l'istituzione delle aree", come modificato dall'art. 8, del regolamento regionale 28 marzo 2013, n. 2, pubblicato sul BUR 28 marzo 2013, n. 26, supplemento n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Determinazione n. 489 del 17 settembre 2015 con la quale, tra l'altro, si è provveduto alla riorganizzazione della Direzione Regionale "Infrastruttura, Ambiente e Politiche Abitative", le cui competenze sono state riallocate nelle neocostituite "Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali" e "Direzione Regionale Infrastrutture e politiche abitative", dando mandato a ciascun Direttore regionale di effettuare una verifica delle attività della Direzione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 639 del 17 novembre 2015, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Regionale della Direzione Ambiente e Sistemi Naturali al Dott. Vito Consoli;

VISTA la Determinazione n. G00302 del 25 gennaio 2016 con la quale si è provveduto a riorganizzare le strutture organizzative di base denominate "Aree" ed "Uffici" della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali riallocando le preesistenti Aree "Sistemi Naturali" e "Qualità dell'ambiente e Valutazione d'impatto ambientale", già presenti nella Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, mantenendone funzioni e competenze;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G10725 del 25 luglio 2014, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Sistemi Naturali alla Dr.ssa Ersilia Maffeo;

VISTO il R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 ed il Regolamento di attuazione R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTA la L.R. 06 Agosto 1999, n. 14 e s.m.i. e in particolare l'art. 100 - comma 1 - lett. B che conferisce alla Regione le funzioni concernenti l'approvazione dei Piani di Gestione ed Assestamento Forestale (n.d.r. di seguito PGAF);

VISTA la L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e s.m.i.

VISTA la D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 126 - "Linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile del patrimonio silvo pastorale regionale";

VISTA l'istanza avanzata dall'Università agraria di Capodimonte, di cui alla nota acquisita al protocollo regionale n. 57489 del 12/02/13, relativa all'approvazione della proposta pianificatoria riportata in oggetto;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Università agraria, di cui alla nota acquisita al protocollo regionale n. 177265 del 31/03/15;

CONSIDERATO che con nota regionale prot. reg. n.238840 del 30/04/15, è stata data comunicazione di avvio del procedimento di approvazione regionale;

PRESO ATTO delle risultanze del Tavolo tecnico di approvazione del 10/11/15, di cui al verbale dei lavori trasmesso con nota prot. reg. n. 615505 del 12/11/15, dal quale si evince che il PGAF è meritevole di approvazione;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti i seguenti pareri e nulla osta obbligatori in materia ambientale;

- Parere della Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, di cui alla nota acquisita al protocollo regionale n. 372735 del 09/07/15, favorevole all'approvazione del PGAF in subordine al recepimento di prescrizioni;

...STO il parere inviato dal Comando prov. del CFS di Viterbo, di cui alla nota acquisita al prot reg n. 574964 del 26/10/15, favorevole all'approvazione della proposta pianificatoria in oggetto;

VISTA la nota di chiarimento inviata, a mezzo email in data 04/01/16, dalla Soprintendenza competente con la quale si precisa che le aree da sottoporre a controllo archeologico devono corrispondere alle aree ex art. 136 lettere c) e d) e ex art. 142 lett. m) del D lgs n.42/04

DATO ATTO inoltre che per effetto di quanto disposto dall'art. 2 comma 31 e 32 della LR n.7/14 è stato soppresso l'art. 8 della legge forestale regionale e le funzioni assegnate al CTSA sono state ricondotte alle competenze ordinarie delle strutture regionali

CONSIDERATO che secondo la struttura regionale competente in materia forestale il PGAF è da ritenersi ammissibile agli effetti dell'art. 6 del RR n.7/05 in attuazione del dispositivo dell'art. 16 della LR n.39/02.

CONSIDERATO che il PGAF, approvato e reso esecutivo, è parificato agli effetti di legge al Regolamento forestale, così come stabilito dall'art. 4 dell'Allegato 2 alla DGR n. 126/05 in attuazione del disposto dell'art. 130 del RD n. 3267/1923;

CONSIDERATO che la normativa forestale prevede l'applicazione di disposizioni integrative da parte dei Provvedimenti di autorizzazione, così come stabilito dall'art. 6 comma 2 e dall'art. 45 comma 4 della L.R. n. 39/02 e smi;

PRESO ATTO che la Determinazione di approvazione regionale rappresenta il Provvedimento finale abilitativo da parte dell'Amministrazione deputata ai sensi del combinato disposto della L.R. n. 14/1999 e smi e della L.R. n. 39/2002 e smi;

VISTO il D.lgs. n. 42/2004 e la normativa regionale in materia paesistica vigente a cui gli interventi previsti dal PGAF devono attenersi;

DATO ATTO che gli interventi previsti dal PGAF sono riconducibili alla categoria di opere di cui all'art. 149 del D.lgs 42/04 e smi;

PRESO ATTO che, alla data odierna, non sono pervenute ulteriori osservazioni in contrasto con gli esiti del Tavolo tecnico di approvazione;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, che fanno parte integrante del presente provvedimento:

a) Di approvare il PGAF per i boschi di proprietà dell'Università agraria di Capodimonte (Vt). Periodo di validità 2013-2023, che si compone della seguente documentazione:

- ✓ Relazione di Piano
- ✓ Allegati: Descrizioni particellari, Riepilogo particelle forestali, Piano dei Tagli, Registro degli interventi, Elaborazioni delle aree di saggio
- ✓ Cartografia: Tav. 1 Planimetria catastale tipo fislonomico, Tav. 2 PTPR A, Tav. 3 PTPR B, Tav. 4 Carta Involuppo dei vincoli, Tav. 5 Strade su CTR, Tav. 5 bis Carta assestamentale, Tav. 6 Documentazione fotografica, Tav. 7 beni Culturali, Tav. 8. Carta degli interventi
- ✓ Regolamentazione usi civici, adottato con DCA n.7 del 16/06/15

b) Di prendere atto che sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- ✓ Parere della Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, di cui alla nota acquisita al protocollo regionale n. 372735 del 09/07/15, favorevole all'approvazione del PGAF in subordine al recepimento di prescrizioni;
- ✓ Parere inviato dal Comando prov. del CFS di Viterbo, di cui alla nota acquisita al prot reg n. 574964 del 26/10/15, favorevole all'approvazione della proposta pianificatoria in oggetto;

c) Di prendere atto delle risultanze del Tavolo tecnico di approvazione del 10/11/15, di cui al verbale dei lavori trasmesso con nota prot. reg. n. 615505 del 12/11/15, dalle quali si evince che il PGAF è meritevole di approvazione;

d) Di prendere atto della nota di chiarimento inviata, a mezzo email in data 04/01/16, dalla Soprintendenza competente con la quale si precisa che le aree da sottoporre a controllo archeologico devono corrispondere alle aree ex art. 136 lettere c) e d) e ex art. 142 lett. m) del D lgs n.42/04;

- e) Di stabilire che gli interventi di utilizzazione forestale realizzati in regime di comunicazione di inizio lavori devono essere ultimati in ventiquattro mesi
- f) Di stabilire le seguenti prescrizioni:
- Dovrà essere realizzata, prima dell'adozione del provvedimento di esecutività, il confinamento e la numerazione dei lotti boscati, quanto meno in corrispondenza dei vertici dei poligoni, in conformità a quanto previsto dal Particolare del PGAF. La perimetrazione di ciascun lotto boschivo dovrà essere ultimata preventivamente alla presentazione di ogni Progetto attuativo
 - Le attività forestali dovranno avvenire in conformità a quanto previsto dalla proposta pianificatoria, con particolare riferimento alle modalità e previsioni di prelievo e alle misure di mitigazione previste nel PGAF.
 - la gestione pascoliva, nelle aree di proprietà dovrà avvenire in conformità a quanto previsto nel PGAF con particolare riferimento al carico massimo proposto nella proposta di piano.
 - Riguardo la viabilità forestale, potranno essere realizzati di lavori di manutenzione che non compromettono l'assetto idrogeologico e lo stato dei luoghi. Ogni altro intervento dovrà essere sottoposto alle procedure di approvazione di settore sulla base di progettazione definitiva.
 - Riguardo la matricinatura, dove il castagno è puro o prevalente, dovrà essere privilegiato il castagno con rilasci di 40-50 PP/ha. Nelle situazioni miste dovrà essere privilegiato il cerro con rilasci di 85-95 PP/ha da reclutare tra esemplari di cerro, entro il secondo turno, e castagno o altre specie eventualmente presenti. Dovranno essere preservati dal taglio gli esemplari di agrifoglio eventualmente presenti.
 - Riguardo le pinete, potranno essere eseguiti diradamenti, entro i limiti di prelievo stabiliti dal RR 7/05, al fine di favorire il graduale insediamento della rinnovazione di latifoglie. Riguardo i boschi di protezione, dovranno essere previsti interventi di messa in sicurezza in particolare per la PF 15.
 - Negli interventi di ceduzione dovrà essere eseguita la marcatura dei rilasci come da consuetudine locale predisponendo apposito piedilista di matricinatura. L'ente proprietario ha facoltà di nominare un sorvegliante tecnico per la verifica della corretta esecuzione dei lavori di utilizzazione forestale
 - Dovrà essere realizzata una fascia di rispetto lungo la strada prov. Verentana (pf 29) così come previsto dall'art.93 del RR.
- f) Di fare salvi eventuali diritti di terzi gravanti all'interno del territorio oggetto di pianificazione stabilendo l'obbligo di acquisirli, preventivamente all'esecuzione dei lavori, i titoli abilitativi derivanti da possibili ulteriori vincoli esistenti.
- g) Di ritenere, qualora si rendano disponibili risorse derivanti da fondi comunitari o altro, ammissibili l'esecuzione di lavori di recupero delle opere di sistemazione idraulica eventualmente presenti, manutenzione generale della viabilità esistente, valorizzazione della fruizione turistico ricreativa, recupero fontanili e delle infrastrutture a valenza zootecnica, ecc.
- h) Di stabilire che, presso l'Albo pretorio dell'Ente e/o del Comune territorialmente competente, dovrà essere pubblicato, per un periodo pari a 15 gg, avviso relativo alla possibilità di consultazione degli atti in oggetto (Determinazione ed elaborati pianificatori vidimati dalla Regione Lazio) e alla facoltà di presentare osservazioni, entro i 15 gg successivi al termine stabilito per la pubblicazione stessa. Ai fini dell'emanazione del Provvedimento di esecutività, la Proprietà dovrà far pervenire copia del Certificato attestante l'avvenuta pubblicazione corredato dalle eventuali osservazioni presentate.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE E SISTEMI NATURALI**

(dott. Vito CONSOLI)

V.ito Consoli



S.T.A. Agroforest. Dott. Agr. Amadei Pierluigi & Dott. Agr. Palombi Giovan Mario P.IVA 01638030567	Committente: Università Agraria di Capodimonte
	Oggetto: Piano di Assestamento Forestale PF 18, loc. Poggio Falchetto

Dati sintetici della particella forestale -Sassone- n. 18

Località: Il bosco si trova nel Comune di Capodimonte, località Poggio Falchetto e l'ultimo utilizzo è stato come Uso Industriale;

Dal punto di vista catastale si fa riferimento allo schema che segue:

Foglio catastale	Particella catastale	Superficie catastale	Superficie della particella forestale		Bosco totale (ragguagliato o produttivo)
			Bosco densità normale	Bosco densità ridotta con relative fasce di rispetto	
n.	n.	ha	ha	ha	ha
1	11	5,28,36	3,63,40	0,35,00	3,77,00
	18	0,31,70			
	185	28,87,21			
Totale Particella			3,63,40	0,35,00	3,77,00

Boscata: Nord-Est: Terreni seminati in parte olivati e boscaglie di privati cittadini. Nella parte più occidentale: boschi di proprietà dell'Ente (P.F. n. 19);
Est: Bosco di proprietà dell'Ente (P.F. n. 17). Verso sud anche boschi di altrui proprietà;
Sud: Boschi di privati cittadini;
Sud-Ovest: Fosso della Contadina oltre il quale si trova il bosco di proprietà dell'Ente (P.F. n. 21 verso nord e 22 3,984 ha; tenuto conto delle chiarie, delle zone a densità ridotta e delle fasce di rispetto la superficie viene ragguagliata complessivamente in ha 3,77. Gli improduttivi inclusi non cartografati sono costituiti da acque, ed interessano circa ha 0,2 il 5% della superficie. La superficie rappresentativa assegnata all'area di saggio è così riepilogata: n. 1pf18 ha di ceduo 3,77.

Forma: 13 anni accertata tramite Consultazione ortofoto.
Soprasuolo: Forma di governo prevalente: Ceduo - Matricinato. La struttura e lo sviluppo è quella di ceduo, immaturo, con matricinatura eccessiva, con una composizione specifica costituita da un 50% o più da Cerro. L'origine del bosco è: agamica.

In riferimento alla vigoria, il bosco appare mediamente vigoroso. I polloni hanno h media m = 10 e circ. cm 38 gli oltre turno h med. m 10,3, circ. cm 80.

I vuoti o le lacune sono presenti. La copertura vegetale è sostanzialmente continua e circa pari al 95% con struttura monoplana, mentre la densità è adeguata su quota parte della P.F. scarsa sul resto (in media sono presenti 1650 piante/ha). Il numero di polloni per ceppaia del ceduo è attorno a 2,6.

Il sesto di matricinatura entro le aree di saggio effettuate è apparso variabile e non regolare attorno a 100 oltre turno/ha, a volte più o meno in maniera puntuale (specie nelle zone più rade).

Lo Sviluppo e la Conformazione delle piante è il seguente: altezze medie attorno a: 10 m per le piante del turno e 10 m per le altre; esistono evidenti fenomeni di senescenza delle ceppaie; spiccatamente migliore vigoria del Cerro rispetto alle altre specie; in generale di buona conformazione, abbastanza ramoso soprattutto nelle zone più rade e aduggianti i polloni sottostanti. Circonferenza media delle piante del turno è attorno a 38 cm, quella degli oltre turno è molto variabile anche se è collocabile attorno a 80 cm.

Le matricine hanno un portamento accettabile, specialmente se non residue dal passaggio del fuoco, con sviluppo sufficiente su quota parte della particella, specialmente per i turni superiori al secondo, non percorsa dal fuoco.

Stato fitosanitario è variabile entro la particella forestale. Purtroppo i dati delle aree di saggio fonitici non contemplano la suddivisione delle piante in sane, malate e secche e pertanto il dato viene omissso.

La lettiera è diffusa, di debole spessore, anche per la assenza del pascolo brado.

Il Novellame è quasi assente, libero. La Rinnovazione è insufficiente, principalmente legata alla specie: Cerro e Roverella.

Le Specie secondarie e arbustive sono costituite da una presenza abbastanza pronunciata di vari alberi quali Roverella, Aceri spp., Orniello, Carpini spp., Bagolaro, Leccio (piuttosto presente localizzato in particolare verso il confine della particella), Castagno presente con numerose ceppaie lungo il confine ovest, nella zona di impluvio che costituiscono il restante 50% o meno delle piante presenti. Per gli arbusti (in ragione >66%) le specie significative sono rappresentate principalmente da Biancospino, Corniolo, Nocciolo, Fusaggine, Ligustro, Prugnolo, Rosa Canina, Rovo, Stracciabraghe.

Le specie vegetali sono diffuse ovunque e variegata (in ragione <33%), con la prevalenza di graminacee varie, leguminose varie.

L'ultimo intervento è riconducibile al 2000 come ceduzione; L'ultimo progetto di utilizzazione forestale è stato consegnato in Provincia nella stagione silvana 2000 e fa riferimento alle seguenti particelle forestali della vecchia programmazione: n. 10.

La funzione del bosco è quella di produrre legname da ardere, mentre l'orientamento selvicolturale è quello di proseguire il governo a ceduo. La priorità è differibile entro primo periodo; il condizionamento è non subordinato alla viabilità.

	S.T.A. Agroforest. Dott. Agr. Amadei Pierluigi & Dott. Agr. Palombi Giovan Mario P.IVA 01638030567	Committente: Università Agraria di Capri
		Oggetto: Piano di Assestamento Forestale loc. Poggio Falchetto

L'ipotesi di intervento previsto: ceduzione nella stagione silvana 2020. La provvigione ad ettaro prevista con l'ausilio delle sole aree di saggio al momento della stima è stata di mc/ha 14 con un prelievo netto di mc/ha 91,7, il 86,8% della massa presente. Rilascio potenziale di matricine 100 pp/ha, trattandosi di ceduzione dove possibile: 1/3 o meno da piante di oltre turno e 2/3 o più da piante del turno (in funzione delle indicazioni del PAI, le zone di compluvio e la pendenza del sito). Poco idoneo appare il rilascio praticato di circa 140 piante che apparirebbe eccessivo specialmente su un bosco che ha sofferto al passaggio del fuoco malgrado la riserva del 67% circa come piante 1T e del 33% circa come piante di turno superiore al primo.

Nelle aree rade, caratterizzata da radure e da zone in cui il bosco è pressoché assente con il proliferare di erbe ed in corrispondenza delle fasce perimetrali delle stesse per una profondità di almeno 5 metri, al fine di favorire il processo di rimboschimento, dovranno essere rilasciate tutte le piante nate da seme è ammesso il taglio di alberi deperienti e il diradamento delle ceppaie, qualora presenti, con rilascio almeno di un pollone per ciascuna pianta presente, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle strade, vanno trattate come indicato di seguito.

Il penultimo intervento risale al 1984 come PF n. 10. Parte del bosco all'ultimo taglio risultava gravemente danneggiato da un incendio risalenti a diversi anni fa. Tali effetti sono manifesti ancora oggi: queste superfici hanno difficoltà nella matricinatura anche nell'ultimo progetto di utilizzazione forestale che appare scarsa ed irrisoluta scelta rivolta a molti soggetti che oggi appartengono al terzo turno (avviati al taglio ogni qualvolta al passaggio del fuoco) come segnalato anche nel pedilista di martellata e di matricinatura che identificano e copre il rilascio previsto di 80 soggetti ad ettaro. Gli ostacoli agli interventi sono scarsi o facilmente superabili.

Caratteristiche stazionali:

La Posizione fisiografica è quella di versante.

La Pendenza è attorno al 21,5% ($20\% < A \leq 40\%$), raramente raggiunge valori superiori ma, comunque, accentuata in corrispondenza delle linee di compluvio.

L'Esposizione prevalente è Sud-Ovest con altitudine media attorno a m s.l.m. 402.

Le Opere ed i Manufatti sono: tracciamenti per mezzi agricoli minori strade camionabili.

Il terreno è da superficiale a mediamente profondo con rocciosità affiorante con tessitura Terreno principale. La presenza di scheletro è Comune (tra 3 e 15 %) e fertilità discreta ovunque. I limiti allo sviluppo delle radici alla superficialità del terreno sono nulli (con una profondità delle radici $P = 25 < P \leq 50$), alla rocciosità <33%, alla pietrosità sono <33% (il terreno appare comunque Roccioso (tra 2% e 10%)) al ristagno di acque sotterranee nulli.

L'esbosco deve avvenire mediante tratte forestale ove possibile, verricelli e nei punti più impervi, ricorso a mezzi meccanici.

L'imposto dovrà essere previsto preferibilmente come specificato in planimetria.

Presenza di sorgenti sul fondo: No.

Le acque pubbliche che lambiscono o attraversano il fondo sono: Fosso della Contadina (non censito nel PCN) a ciò, facendo riferimento alla necessità di realizzazione di una area di rispetto sarà necessario tenere conto di corsi d'acqua di una certa rilevanza, non censiti dal PCN, è previsto il rilascio di una fascia di rispetto di almeno 10 metri con sesto di matricinatura intensificato.

La conformità con la pianificazione territoriale vigente riguarda vari aspetti analizzati. In riferimento alla protezione: L'intervento NON vi ricade all'interno ; l'Autorizzazione Paesistica (art. 10 comma 7 L.R. 43/74) è necessaria; la tutela del bosco a norma della ex L.R. 43/74: L'intervento NON vi ricade all'interno ; L'intervento vi ricade all'interno; Area SIC e/o ZPS: L'intervento NON vi ricade all'interno per cui non sono previsti interventi di biodiversità o n. 5 soggetti/ha ad invecchiamento indefinito; Area P.A.I.: L'intervento NON vi ricade all'interno.

Viabilità forestale e rurale: L'accessibilità all'interno della particella forestale è insufficiente sul 0%, buona sul 100%.

Il percorso n. 25 denominato Strada interpodereale per Poggio del Castrone (punto di partenza= Spigono SE del bosco con striscia di bosco di altrui proprietà, punto di arrivo= verso sud, a metà percorso circa distacca una striscia di bosco di altri proprietari, con classificazione amministrativa= vicinale uso pubblico e proposta= strada pubblica, con classificazione tecnica attuale= strada camionabile secondaria e proposta= strada camionabile con larghezza minima m 3, prevalente m 3,5, raggio minimo delle curve m 60, fondo migliorato, pendenza massima 52%, piazzole assenti, accesso con sbarra, transitabilità buona, manutenzione e miglioramenti previsti, con priorità differibile, interventi: ripuliture A.I.B.).

Il percorso n. 65 denominato Pista naturale temporanea (punto di partenza= Spigolo NW della presa di taglio della PF n. 16, punto di arrivo= Spigolo SW della presa di taglio confinante con la PF n. 16, con classificazione amministrativa= vicinale uso privato e proposta= vicinale uso privato, con classificazione tecnica attuale= mezzi agricoli minori e proposta= tracciato per mezzi agricoli minori, con larghezza minima m 1,5, prevalente m 3,5, fondo naturale, pendenza media 11% e massima 31%, piazzole assenti, transitabilità pessima, manutenzione e miglioramenti previsti= riqualificazione al momento dell'utilizzazione con priorità entro primo periodo, interventi: spianamenti, sistemazione buche e carracci, eliminazione della vegetazione senza ricarico di materiale.

Aree di rispetto: Nessuna in quanto trattasi di strade non trafficate.

S.T.A. Agroforest. Dott. Agr. Amadei Pierluigi & Dott. Agr. Palombi Giovan Mario P.IVA 01638030567	Committente:	Università Agraria di Capodimonte
	Oggetto:	Piano di Assestamento Forestale PF 18, loc. Poggio Falchetto

I Fatti particolari sono: usi civici;

Dai rilevamenti delle AREE DI SAGGIO, rapportate alla superficie ragguagliata, la quantità di legna presente è risultata di mc 398 con una asportazione di mc 346 (91,68 mc/ha), corrispondente a circa 3456 q ed una percentuale di taglio pari al 87%.

Attualmente la massa legnosa presente calcolata in proporzione al legnatico presente come elaborazione delle aree di saggio che al momento della stima avevano 21 anni rispetto all'età del bosco di 21 anni è di mc 398; la massa a taglio è di mc 346 e la provvigione è di mc 53

Trattandosi di un soprassuolo di minute dimensioni non verrà eseguito il conteggio proporzionale delle piante di confine in quanto il valore attribuito non risponderebbe al vero.

Nel progetto di utilizzazione forestale per una superficie di ha 3,77, sono state rilasciate n. 354 piante del turno (93,9 ad ettaro) e n. 173 piante di oltre turno (45,89 ad ettaro), per un totale di n. 527 matricine (ad ettaro) tra le seguenti specie:

Querce (79,1%) per n. 252 piante del turno (66,84 ad ettaro) e n. 165 piante di oltre turno (43,77 ad ettaro), per un totale di n. 417 matricine (110,61 ad ettaro);

Orniello (5,5%) per n. 27 piante del turno (7,16 ad ettaro) e n. 2 piante di oltre turno (0,53 ad ettaro), per un totale di n. 29 matricine (7,69 ad ettaro);

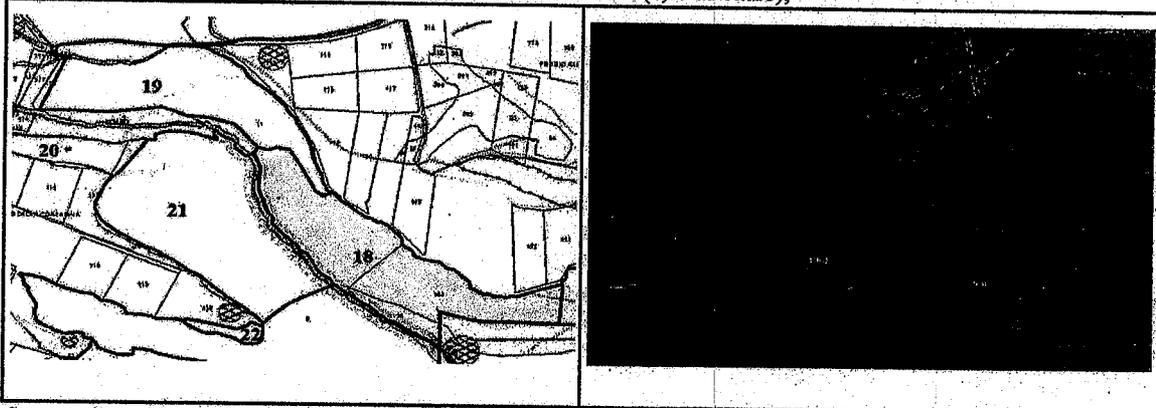
Leccio (4,6%) per n. 22 piante del turno (5,84 ad ettaro) e n. 2 piante di oltre turno (0,53 ad ettaro), per un totale di n. 24 matricine (6,37 ad ettaro);

Acerò (3%) per n. 13 piante del turno (3,45 ad ettaro) e n. 3 piante di oltre turno (0,8 ad ettaro), per un totale di n. 16 matricine (4,24 ad ettaro);

Castagno (3,2%) per n. 17 piante del turno (4,51 ad ettaro) e n. 0 piante di oltre turno (0 ad ettaro), per un totale di n. 17 matricine (4,51 ad ettaro);

Olmo campestre (2,7%) per n. 14 piante del turno (3,71 ad ettaro) e n. 0 piante di oltre turno (0 ad ettaro), per un totale di n. 14 matricine (3,71 ad ettaro);

Altro (Carpino n. 4+1, Biancospino n. 2, Melo n. 2, Bagolaro n. 1) (1,9%) per n. 9 piante del turno (2,39 ad ettaro) e n. 1 piante di oltre turno (0,27 ad ettaro), per un totale di n. 10 matricine (2,65 ad ettaro);



iche: Sono stati considerati i danni derivanti dal bestiame (nullo con pericolo di peggioramento non presente), da animali selvatici (<5% peric. di pegg. non presente), da fitopatogeni e parassiti (<33% peric. di pegg. presente), da agenti meteorici (nullo peric. di pegg. non presente), da movimenti di neve (nullo peric. di pegg. non presente), da incendio (nullo peric. di pegg. non presente), da utilizzazioni o esbosco (nullo peric. di pegg. non presente), da attività turistico-ricreative (nullo peric. di pegg. non presente).

Sono stati considerati i fattori di dissesto quali: erosione superficiale o incanalata (nullo con pericolo di peggioramento non presente), erosione catastrofica o calanchiva (nullo peric. di pegg. non presente), da frane superficiali (nullo peric. di pegg. non presente), rotolamento massi (nullo peric. di pegg. non presente).

I Condizionamenti eliminabili non sono rappresentati.

PIANO DI TAGLIO

	S.T.A.A. Dott. Agr. Amadei Pierluigi & Dott. Agr. Palombi Giovan Mario P.IVA 01638030567	Committente: UNIVERSITA' AGRARIA CAPODIMONTE
		Oggetto: Piano di Assestamento Forestale



Allegato C - Piano dei tagli ceduo durante il periodo di validità del P.A.F.

Anno di fine programmazione decennale:						2022				
Pf	Anno di piano al 2013	Classe cronologica	Boschiva particellare	Totale produttiva	Età al 2013	Anno taglio	Età al taglio	Superficie complessiva	Superficie produttiva	
n.	n.	n.	ha	ha	anni		anni	ha	ha	
7	1	1	5,33,40	5,05	19	2013	19	14,16	13,05	
27			8,82,50	8,00	21	2013	21			
11	2		3,83,90	3,70	17	2014	18	4,25	4,00	
12			0,40,80	0,30	17	2014	18			
8	3		12,77,50	12,20	17	2015	19	12,78	12,20	
10	4		6,69,10	6,40	16	2016	19			
20		0,77,50	0,70	16	2016	19	7,47	7,10		
25	5	6,66,00	6,30	16	2017	20				
13	6	2	1,68,20	1,60	14	2018	19	6,68	6,00	
19			3,40,80	3,15	17	2018	22			
23			1,59,40	1,25	15	2018	20	5,97	5,65	
16	7		2,14,10	2,05	14	2019	20			
26			3,82,80	3,60	15	2019	21	8,82	8,27	
18	8		3,98,40	3,77	13	2020	20			
21		4,83,20	4,50	12	2020	19	6,60	6,00		
24	9	6,59,60	6,00	10	2021	18				
3	10	3	1,25,80	1,25	8	2022	17	8,15	7,75	
4			3,51,70	3,30	9	2022	18			
17			3,37,30	3,20	13	2022	22	81,52	76,32	
TOTALE										



AREA DI SAGGIO

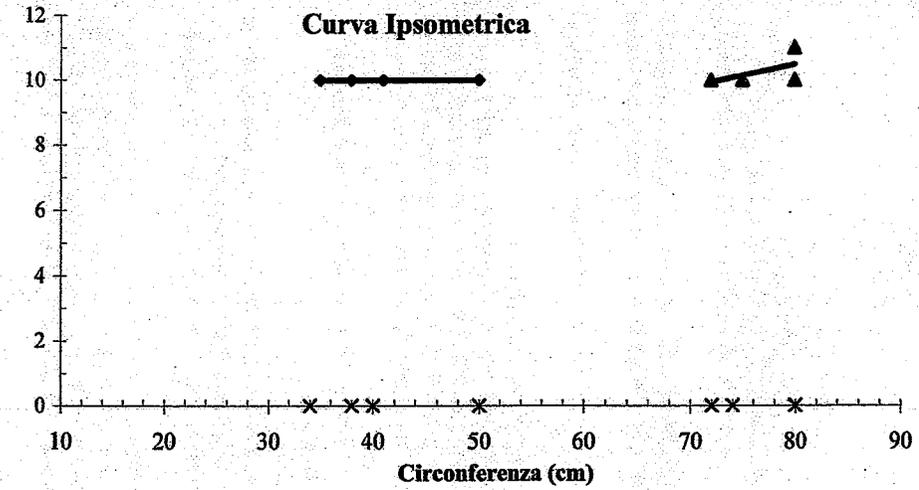
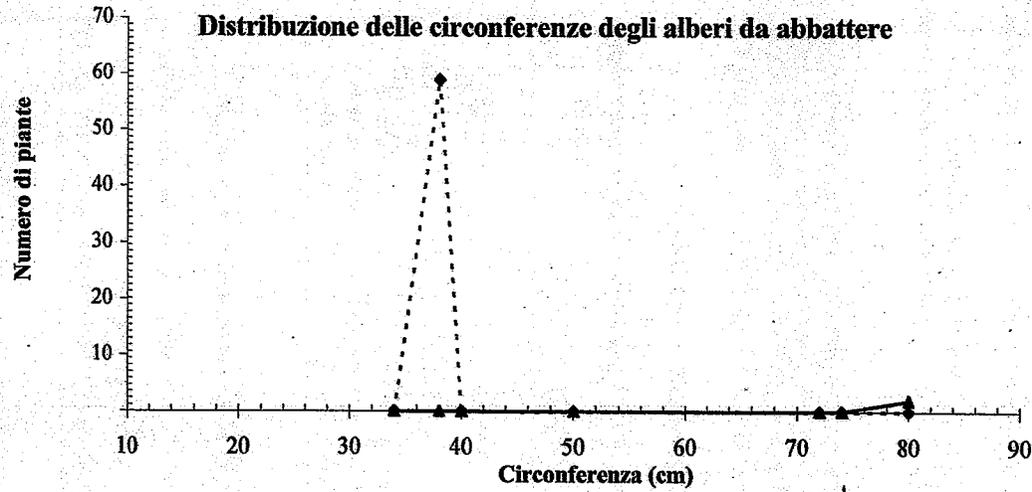
AREA SAGGIO n. 1pf18			PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO (nessun monitoraggio della sanità delle piante)											PIEDILISTA TAGLIO				PIEDILISTA TAGLIO E MARTELLATA				PIANTE RILASCIATE		
DIAM (cm)	CFR (cm)	AREA BASIM (mq)	Tutte	Secche	Verdi		Ceduo: Polloni			Ceduo: Oltre Turno				Ceduo: Polloni				Ceduo: Oltre Turno				Ceduo: Polloni	Ceduo: Oltre Turno	
			n.	n.	Malate n	Sane n	n.	V	H reale m	num. a 1,30 o turno	n.	V mc	H reale m	num. a 1,30 o turno	N	area basim	gruppo	V mc	N	area basim	gruppo	V mc	n	n
10,8	34	0,0092	1			1	1	0,046	10,000														1	
12,1	38	0,0115	59			59	59	3,245	10,000					59	0,678	1	3,245						1	
12,7	40	0,0127	1			1	1	0,064	10,000														1	
15,9	50	0,0199	1			1	1	0,096	10,000														1	
22,9	72	0,0413	1			1				1	0,172	10,000	R											1
23,6	74	0,0436	1			1				1	0,180	10,000	R											1
25,5	80	0,0510	2			2				2	0,422	10,500	T					2	0,102	1	0,422			
TOTALE			66			66	62	3,45	MIN=10 MAX=10 MED=10	nessun dato	4	0,77	MIN=10 MAX=11 MED=10,3	R = Riserva, T = Taglio	59	0,678		3,25	2	0,102		0,42	3	2
Media			100%			100%		0,06				0,19				0,01		0,06		0,05		0,21	3/5	2/5
TOTALE ad HA			1650			1650	1550	86			100	19,35			1475	16,958		81,13	50	2,548		10,55	75	50

N.B.: (1) = Per il ceduo, riguarda le piante con un turno maggiore di 21' sulle quali si appone la martellata con martello forestale

DETERMINAZIONE DELL'ALBERO MODELLO PER LA SCHEDA DI RILEVAMENTO DELL'AREA DI SAGGIO del 12/11/2012 N. 1pf18

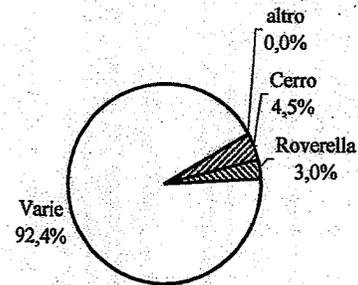
N. progr.	GRUPPO	Ceduo: Polloni -				Ceduo: Oltre Turno -				TOTALI				
		N.	Note	A.B. MEDIA a 1,30 m (cm)	CIRC. MED. a 1,30 m (cm)	GRUPPO	N.	A.B. MEDIA a 1,30 m (cm)	CIRC. MED. a 1,30 m (cm)	Valori %	N.	A.B. MEDIA a 1,30 m (cm)	CIRC. MED. a 1,30 m (cm)	
		59		0,011	38	+	1	2	0,051	80	100%	61	0,013	40
	TOT/MED	59		0,011	38		TOT/MED	2	0,051	80	100%	61	0,01	40
	SOLO CEDUO	59	ART. 37 C.1	0,011	38		CEDUO	2	0,051	80		61	0,01	40

GRAFICI RELATIVI ALL'AREA SAGGIO n. 1pf18

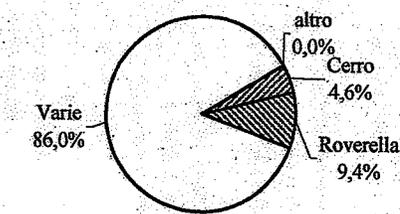


---●--- Ceduo: Polloni - —▲— Ceduo: Oltre Turno -

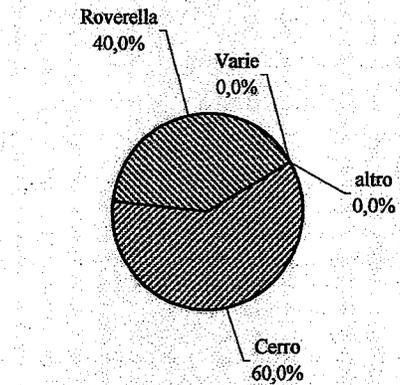
● H reale: Ceduo: Polloni - ▲ H reale: Ceduo: Oltre Turno -
 × H teorica castagno: Ceduo: Oltre Turno -
 - - - Poli. (H reale: Ceduo: Polloni -) — Poli. (H reale: Ceduo: Oltre Turno -)



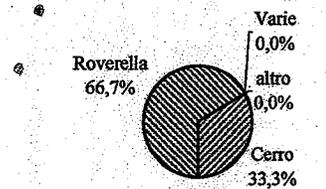
Distribuzione Numero Pianta per Specie



Distribuzione Area Basimetrica per Specie



Distribuzione % piante rilasciate per Specie



di cui oltre turno o con circ. > 51 x fustala cm

PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA

1. ERCOLANI
 2. ROBERTO
 3. 22/02/66 CAPODIMONTE (VT)
 4a. 26/05/2020 4c. MIT-UCO
 4b. 25/05/2025
 5. U12T74457X
 7.

9. ABCD



Roberto Ercolani

13.

9.	10.	11.	12.
AM			
A1			
A2			
A	13/06/84	25/05/25	
B1			
B	13/06/84	25/05/25	
C1			
C	21/07/90	25/05/25	
D1			
D	21/07/90	25/05/25	
BE			
C1E			
CE			
D1E			
DE			

12. 74 U1K185105C

AI 8393827

1. Cognome 2. Nome 3. Data e luogo di nascita 4a. Data del rilascio
 4b. Data di scadenza 4c. Rilasciata da 5. Numero della patente
 10. Validità dal 11. Validità fino al 12. Codici

TS **REPUBLICA ITALIANA**
TESSERA SANITARIA
 CARTA REGIONALE DEI SERVIZI

Codice Fiscale: **RCLRRT66B22B667** Sesso: **M**

Cognome: **ERCOLANI**
 Nome: **ROBERTO**

Data di scadenza: **12/02/2022**
 Luogo di nascita: **CAPODIMONTE**
 Provincia: **VT**

Data di nascita: **22/02/1966**

Dati sanitari regionali
REGIONE LAZIO